

**ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE**  
**VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALE QUAL. ARIA**

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

N. 1738 in data 30-03-2026

OGGETTO : ADOZIONE DETERMINAZIONI CONCLUSIVE EX. ART. 14-BIS, L. 241/1990. RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALLA SOCIETÀ MAGNESIUM COMPONENTS VERRES SRL, DI VERRES (AO), AI SENSI DEL TITOLO III-BIS, ART. 29-OCTIES DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152, GIÀ RINNOVATA CON PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 4233 DEL 16 OTTOBRE 2013 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

In vacanza del Dirigente della Struttura organizzativa valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, il Coordinatore del Dipartimento ambiente

- visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in particolare il Titolo III-bis della Parte Seconda concernente "L'autorizzazione integrata ambientale" e successive integrazioni e modificazioni;
- richiamato in particolare l'articolo 29-octies del citato decreto, inerente le modalità di valutazione dei rinnovi autorizzativi degli stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 3604 in data 31 agosto 2007 concernente "Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 18.02.2005, n. 59, alla Società "Magnesium Products of Italy s.r.l." di Verrès";
- richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 4233 in data 16 ottobre 2013 concernente "Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del titolo III-bis, art. 29-octies del

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, già rilasciata alla Società “Magnesium Products of Italy s.r.l.”, di Verrès, con Provvedimento Dirigenziale n. 3604 in data 31 agosto 2007 e trasferita a “Brabant Alucast Italy Site Verrès s.r.l.”, con provvedimento dirigenziale 170 del 18 gennaio 2011, e successive integrazioni e modificazioni”;

- richiamati i seguenti provvedimenti dirigenziali intercorsi nel tempo che hanno apportato modifiche non sostanziali al provvedimento di rinnovo di cui al punto precedente:
  - P.D. N. 1219 in data 08-04-2014 recante “Modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata alla Società Brabant Alucast Italy Site srl, di Verrès, con P.D. n. 4233 del 16 ottobre 2013 relativa all’installazione di una linea di trattamento termico per particolari in lega leggera, ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.”
  - P.D. N. 2868 in data 28-07-2014 recante “Modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata alla Società Brabant Alucast Italy Site srl, di Verrès, con P.D. n. 4233 del 16 ottobre 2013 relativa all’installazione di un forno di fusione per le leghe di alluminio tipo Strikomelter, ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.”
  - P.D. N. 4157 in data 28-10-2014 recante “Modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata alla Società Brabant Alucast Italy Site srl, di Verres, con P.D. n. 4233 del 16 ottobre 2013 relativa all’installazione di un impianto di aspirazione posto sopra la postazione di degasaggio del reparto alluminio, ai sensi del titolo III-bis del d.lgs. 152/2006.”
  - P.D. N. 777 in data 06-03-2015 recante “Modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rinnovata alla Società Brabant Alucast Italy Site srl, di Verrès, con P.D. n. 4233 del 16 ottobre 2013 relativa alla proroga della messa a regime di un impianto di aspirazione posto sopra la postazione di degasaggio del reparto alluminio autorizzato con P.D. n. 4157 del 28/10/2014, ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006, alla definizione degli autocontrolli del forno Botta.”
  - P.D. N. 4981 in data 26-10-2016 recante “Modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata alla Società Brabant Alucast Italy Site srl, di Verrès, con P.D. n. 4233 del 16 ottobre 2013 relativa all’esonero dalla prescrizione concernente gli autocontrolli sul corpo idrico superficiale, ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.”
  - P.D. N. 1331 in data 16-03-2018 recante “Presenza d’atto del Piano di risanamento acustico presentato dalla Società Brabant Alucast Italy Site srl, di Verrès, titolare dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con P.D. n. 4233 del 16 ottobre 2013, ai sensi del titolo III-bis del d.lgs. 152/2006.”
  - P.D. N. 2124 in data 20-04-2018 recante “Approvazione della modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rinnovata alla Società Brabant Alucast Italy Site di Verrès, con P.D. n. 4233 del 16 ottobre 2013, ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006, per cambiamento di denominazione sociale a favore della Società Shiloh Industries Italia srl.”
  - P.D. N. 451 in data 20-02-2020 recante “Recepimento risultanze del tavolo tecnico azienda Shiloh s.r.l. inerente le prescrizioni ai punti di emissione in atmosfera di cui al punto 4) del P.D. n.777/2015 e modifiche conseguenti al P.D. 120/2018 inerente le attività a carico dell’Ente di controllo, ridefinizione della tabella di cui al punto 4), chiarimento in merito al controllo del parametro “test di tossicità” qualsivoglia denominato, eliminazione del punto 7) e rettifica della tabella di cui al punto 3) per mero errore materiale.”

- P.D. n. 6328 in data 29-10-2021 recante “Approvazione della modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rinnovata alla Società Brabant Alucast Italy Site di Verrès, con P.D. n. 4233 del 16 ottobre 2013, ai sensi del titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006, per variazione di titolarità per cessione d’azienda a favore della Società Magnesium Components Verrès srl.”;
- richiamate l’istanza di rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica presentate dalla Società Magnesium Components Verrès srl, con sede in Verrès (AO), Via Glair, 41, in data 16 aprile 2025, con nota acquisita agli atti dell’Amministrazione regionale con prot. 3036/TA ai sensi dell’articolo 29-octies del decreto legislativo 152/2006, per gli impianti ubicati nello stabilimento in Via Glair, 41, nel Comune di Verrès, impianti esistenti e assoggettati alle disposizioni sopra richiamate per l’esercizio delle seguenti attività IPPC, così come specificato nell’allegato VIII, alla parte seconda, Titolo III-bis, al decreto medesimo: “codice e ordine attività IPPC: 2.5(b) – fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli”;
- dato atto che la Società Magnesium Components Verrès srl, ha presentato istanza di rinnovo entro i termini fissati dall’articolo 29-octies, del citato decreto legislativo 152/2006, allegando la documentazione tecnica e descrittiva prevista;
- preso atto che, come previsto dall’art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006, in collaborazione con l’ARPA VDA, l’Amministrazione regionale competente in materia di AIA ha provveduto a verificare la completezza della documentazione inviata procedendo alla richiesta di integrazioni documentali con nota prot. n. 3888/TA del 22 maggio 2025, procedendo unitamente alla interruzione dei tempi istruttori;
- preso atto che l’Azienda con nota pervenuta in data 12 giugno 2025, ns. prot. n. 4462/TA ha richiesto la proroga dei termini per la presentazione delle integrazioni documentali, riscontrata positivamente con nota prot. n. 4545/TA in data 16 giugno 2025;
- preso atto che l’Azienda ha provveduto a fornire la documentazione richiesta in data 31 luglio 2025 acquisito in medesima data ai prot. n. 5787/TA e 5793/TA;
- richiamata la nota prot. n. 5846/TA in data 1° agosto 2025 con la quale si procedeva al riavvio del procedimento istruttorio;
- richiamata la nota prot. n. 6959/TA del 18 settembre 2025 con la quale si procedeva alla convocazione della prima seduta della conferenza dei servizi per il giorno 2 ottobre 2025;
- richiamata la nota prot. n. 8377/TA del 12 novembre 2026, con la quale si procedeva all’invio agli enti intervenuti del verbale della prima seduta della conferenza dei servizi di cui al punto precedente, nel corso della quale sono state richieste al proponente alcune integrazioni tecniche;
- dato atto che il proponente ha provveduto, in data 3 dicembre 2026, ad inviare le integrazioni documentali richieste nel corso della seduta di cui ai punti precedenti, acquisita in medesima data al prot. 8869/TA;
- richiamata la nota prot. n. 9255/TA del 3 dicembre 2026 con la quale si procedeva alla convocazione della seconda seduta della conferenza dei servizi per il giorno 15 gennaio 2026;

- richiamata la nota prot. n. 316/TA del 19 gennaio 2026 con la quale si procedeva alla convocazione della terza seduta della conferenza dei servizi per il giorno 26 febbraio 2026;
- richiamata la nota prot. n. 724/TA del 3 febbraio 2026, con la quale si procedeva all'invio agli enti intervenuti del verbale della seconda seduta della conferenza dei servizi;
- dato atto che il proponente ha provveduto, in data 20 febbraio 2026, ad inviare le integrazioni documentali richieste nel corso della seduta di cui al punto precedente, acquisita al prot. n. 1208/TA in medesima data;
- richiamato il parere tecnico elaborato da ARPA VDA con nota prot. n. 2045 /TA, emesso in data 26 febbraio 2026 e acquisito in medesima data al prot. n. 1350/TA nel quale si riportano le prescrizioni tecniche e gestionali elaborate dall'ente;
- richiamata la nota prot. n. 1790/TA del 13 marzo 2026, con la quale si procedeva all'invio agli enti intervenuti del verbale della terza seduta della conferenza dei servizi di cui al punto precedente, nel quale si stabilisce la conclusione del procedimento amministrativo con esito positivo condizionato al rispetto delle prescrizioni stabilite nel corso dell'iter istruttorio;
- dato atto che nell'ambito dell'iter istruttorio è stata verificata l'applicazione da parte dell'Azienda alle BAT, di cui alla Decisione UE 2024/2974, previste per le attività di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli (attività AIA 2.5 b);
- ritenuto, pertanto, di dover adottare, ai sensi dell'art. 14-quater della L. 7 agosto 1990, n. 241, la determinazione di conclusione positiva della conferenza dei servizi relativa all'approvazione del rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con P.D. 3604/2007 e s.m.i., per la gestione dello stabilimento Magnesium Components Verrès srl sito in via Glair, 41, nel comune di Verrès (AO);
- preso atto della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 in corso di validità ai fini sia della determinazione della tariffa istruttoria, sia della durata del rinnovo dell'AIA determinata, pertanto, in anni 12 a far data dalla scadenza del precedente provvedimento di rinnovo A.I.A., ovvero dal 16 ottobre 2025, ai sensi del comma 9 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006;
- preso atto del pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. 1878/2017 e s.m.i., con riferimento alla parte 2, lettera D;
- vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 "Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale" e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 481 in data 8 maggio 2023 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale e successive modificazioni e integrazioni;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1680 in data 30 dicembre 2025, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del

bilancio finanziario gestionale per il triennio 2026/2028 e delle connesse disposizioni applicative;

- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 575 in data 22 maggio 2023 recante il conferimento dell'incarico dirigenziale di primo livello al sottoscritto;

#### DECIDE

- 1) di adottare, ai sensi dell'art. 14-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 la determinazione di conclusione positiva della conferenza dei servizi relativa al riesame con valenza di rinnovo, in base a quanto riportato in premessa, ai sensi e per gli effetti di cui alla parte seconda, titolo III-bis, art. 29-octies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla società Magnesium Components Verrès srl, con sede in Verrès (AO), Via Glair, 41, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le seguenti attività IPPC, così come individuate all'allegato VIII alla parte seconda del decreto medesimo:

- codice e ordine attività IPPC: 2.5(b) – fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli;

svolte nello stabilimento sito in Comune di Verrès, Via Glair, 41, identificato mediante le seguenti coordinate geografiche: latitudine 45° 39' 42" nord e longitudine 7° 41' 21" est;

- 2) di ricomprendere nell'ambito del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale anche gli impianti non rientranti tra le attività IPPC, unitamente agli eventuali punti di emissioni connessi;
- 3) di stabilire che, ai sensi del Titolo III-bis, della parte II, articolo 29-quater, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'allegato IX, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle norme settoriali;
- 4) di prescrivere il rispetto di quanto emerso in ambito istruttorio, secondo quanto indicato all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006, ovvero come riportato negli allegati da 1 a 6 al presente provvedimento elencati nel seguito e di cui ne costituiscono parte integrante:
  - a. allegato 1: Aspetti ambientali
  - b. allegato 2: Limiti di emissione fino al 29 novembre 2028
  - c. allegato 3: limiti di emissione dal 30 novembre 2028
  - d. allegato 4: Prescrizioni gestionali
  - e. allegato 5: Piano di monitoraggio e controllo
  - f. allegato 6: Planimetrie;
- 5) di prescrivere l'effettuazione di tutti i monitoraggi previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato 5 al presente provvedimento. A tal proposito il Gestore dovrà provvedere all'elaborazione di una relazione annuale contenente i risultati degli stessi entro il 31 marzo di ogni anno inviandone copia all'Amministrazione regionale competente in materia di AIA, al Comune di Verrès, all'ente di controllo e all'ARPA VDA per le valutazioni successive;

- 6) di stabilire che gli esiti del Piano di monitoraggio e controllo devono essere inviati all'autorità competente e all'ARPA con frequenza annuale entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. I dati devono essere riportati in forma tabellare editabile e allegando i singoli rapporti di prova delle misure e delle verifiche effettuate. L'impresa deve conservare copia di tutti i risultati dei monitoraggio e rilievi previsti nell'ambito di applicazione del Piano di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni;
- 7) di stabilire che, per l'effettuazione degli autocontrolli previsti alle emissioni in atmosfera nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 5, questi devono essere effettuati utilizzando i metodi tecnici di campionamento e analisi previsti dal P.D. 556/2026 e s.m.i. oggetto di periodico aggiornamento da parte dell'Amministrazione regionale competente in materia di AIA;
- 8) di stabilire che, secondo quanto previsto dalla BAT 12 della Decisione (UE) 2024/2974, le misurazioni degli inquinanti presso i punti di emissione in atmosfera devono essere effettuate, per quanto possibile, al livello massimo di emissioni previsto in condizioni operative normali;
- 9) di stabilire che, per l'effettuazione degli autocontrolli previsti alle emissioni in acqua nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 5, questi devono essere effettuati mediante campionamento effettuato prelevando, al punto di verifica, un campione medio composito nell'arco di 3 ore.
- 10) di stabilire che per quanto concerne le metodiche analitiche relative agli autocontrolli alle emissioni in acqua riportate in allegato 5 al presente provvedimento, l'Azienda dovrà utilizzare i metodi analitici riportati al paragrafo A5.2 del citato allegato;
- 11) di stabilire, in base a quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi di cui in premessa, lo svolgimento del tavolo tecnico relativo alle modalità di aspirazione delle emissioni diffuse promanate dalle isole di pressocolata, nel corso del quale l'Azienda dovrà provvedere a valutare i seguenti aspetti:
  - a) condurre una valutazione dell'entità delle emissioni diffuse derivanti dalle fasi di applicazione del distaccante e del contatto tra il metallo fuso e il distaccante a seguito dell'iniezione del metallo negli stampi di pressocolata;
  - b) condurre una valutazione in merito all'effettiva necessità di utilizzo dei torrini di aspirazione per l'evacuazione delle emissioni diffuse di cui al punto precedente, in funzione delle condizioni di igiene del lavoro;
  - c) condurre una valutazione di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un impianto di aspirazione localizzata a servizio del processo di pressocolata per la captazione delle emissioni diffuse derivanti da tali fasi del processo;
- 12) di stabilire che il Gestore deve provvedere alla valutazione dei punti a) e b) del precedente punto entro il 31 marzo 2027 relazionandone gli esiti all'Amministrazione regionale competente in materia di AIA la quale provvederà alla convocazione del tavolo tecnico stabilito;
- 13) di stabilire, al fine di valutare la potenziale presenza nell'effluente gassoso di PCDD/F e HCl derivanti dalla fase di fusione dell'alluminio, che, entro 6 mesi dall'emissione del presente provvedimento, il gestore debba condurre una misurazione conoscitiva alle emissioni dei forni di fusione dell'alluminio (punti di emissione E12, E18), secondo la modalità seguente:
  - a) n. 1 misurazione di PCDD/F di durata pari ad almeno 6 ore consecutive con il metodo previsto per le installazioni AIA, da condurre durante la fusione di rottami di alluminio provenienti dal processo di colata

- b) n. 1 misurazione di HCl di durata pari ad almeno 3 ore consecutive con il metodo previsto per le installazioni AIA, da condurre in contemporanea con la misurazione di PCDD/F di cui sopra;
  - c) n. 1 misurazione di COV di durata pari ad almeno 3 ore consecutive con il metodo previsto per le installazioni AIA, da condurre durante la fusione di rottami di alluminio provenienti dal processo di colata, determinando anche la componente metanica del COT, con comunicazione di tutti i valori rilevati durante il periodo di monitoraggio.
  - d) di stabilire che le attività di verifica e controllo di competenza del Corpo Forestale della Valle d'Aosta così come individuato dalla legge regionale n. 41/1995, e successive integrazioni e modificazioni, il quale si avvale del supporto tecnico dell'ARPA VDA, sono definite in un apposito provvedimento dirigenziale emesso trimestralmente in applicazione del Piano regionale di cui all'art. 29-decies comma 3. Gli oneri relativi alle attività così effettuate dall'ente di controllo sono a carico del gestore, come previsto dalla DGR n. 1878/2018 e s.m.i.. Oltre a quanto previsto, in base all'art. 29-decies, c. 4 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 14) di stabilire che ogni modifica che il Gestore intendesse apportare a quanto approvato nel corso dell'istruttoria di cui in premessa, così come ai contenuti degli allegati al presente provvedimento, questa dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente in materia di AIA la quale provvederà ad avviare apposito procedimento di modifica ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006;
- 15) di stabilire che l'impresa deve adottare ogni misura per evitare qualsiasi rischio di contaminazione ambientale al momento della cessazione dell'attività, e, qualora necessario, il sito stesso dovrà essere sottoposto alle operazioni di bonifica e ripristino ambientale in conformità alle disposizioni di cui al titolo V, della parte quarta, del decreto legislativo n. 152/2006. In ogni caso l'impresa è tenuta a presentare all'Autorità competente un piano di dismissione dell'impianto IPPC almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'esercizio dello stesso;
- 16) di stabilire che ogni modifica che l'impresa intendesse apportare al Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con il presente provvedimento (frequenza, metodi e scopo del monitoraggio, ecc.) deve essere preventivamente autorizzata dall'Autorità competente;
- 17) di stabilire che ogni condizione diversa dal normale esercizio degli impianti di abbattimento o incidente ai medesimi impianti tali da pregiudicare il pieno funzionamento, ovvero il rispetto dei limiti emissivi imposti deve inevitabilmente comportare un fermo dell'impianto ad esso connesso nei tempi minimi necessari a condurre le operazioni in sicurezza e esserne tempestivamente fatta comunicazione all'Autorità competente, all'organo di vigilanza, all'A.R.P.A. della Valle d'Aosta ed al comune di Verrès, relazionando sulle cause, indicando stima dei tempi di ripristino e dando evidenza dei possibili impatti negativi sull'ambiente circostante;
- 18) di stabilire che il presente rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ha durata pari a 12 anni a partire dal 16 ottobre 2025, a meno di modifiche in ambito tecnico e normativo che ne richiedano un riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006;
- 19) di stabilire che il riesame dell'autorizzazione di cui al presente provvedimento è effettuato dall'Autorità competente ai sensi della parte seconda, Titolo III-bis, articolo 29-octies del decreto legislativo 152/2006 ovvero:
- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

- b) con validità di rinnovo quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, ai sensi dell'art. 29-octies c. 9. In tale caso, il gestore deve presentare domanda di rinnovo all'Autorità competente almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter del decreto 152/2006. L'Autorità competente si esprime nei successivi centocinquanta giorni con la procedura prevista dal sopra richiamato articolo 29-octies. Fino alla pronuncia dell'Autorità competente, l'impresa continua l'attività sulla base dell'autorizzazione di cui al presente provvedimento.

Il riesame è, inoltre, disposto sull'intera installazione o su parti di essa dall'autorità competente anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- a) a giudizio dell'autorità competente in materia di qualità della specifica matrice ambientale interessata, l'inquinamento provocato dall'installazione è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite., in particolare quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
  - b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni;
  - c) a giudizio di una amministrazione competente in materia di igiene e sicurezza del lavoro, ovvero in materia di sicurezza o di tutela dal rischio di incidente rilevante, la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
  - d) sviluppi delle norme di qualità ambientali o nuove disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali lo esigono;
- 20) di stabilire che il mancato rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni vigenti, nonché delle azioni amministrative previste dagli articoli 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006;
  - 21) di stabilire che per quanto non previsto dal presente provvedimento, si fa espresso riferimento alle normative vigenti in materia ambientale;
  - 22) di stabilire che il presente provvedimento venga notificato al proponente Magnesium Components Verrès srl, ad ogni altro soggetto coinvolto nel procedimento oltre a provvederne alla pubblicazione sul sito dell'Amministrazione regionale, sezione AIA;
  - 23) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione.

L'ESTENSORE  
- Xavier CORNAZ -

IL COORDINATORE  
- Luca FRANZOSO -

# Allegato 1

## Aspetti ambientali

### A1.1 Emissioni in atmosfera

#### A1.1.1 Lavorazione di metalli non ferrosi (codice IPPC 2.5 b)

Nel presente paragrafo vengono riportati:

- le caratteristiche costruttive dei punti di emissione in atmosfera (diametro, altezza di sbocco)
- i parametri relativi all'effluente gassoso emesso (portata, temperatura)
- le sostanze inquinanti presenti nell'effluente gassoso
- il sistema di abbattimento degli effluenti gassosi
- la durata media dell'emissione.

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Portata (Nm <sup>3</sup> /h) <sup>(1)</sup>	Altezza da terra (m)	Dimensioni camino (m)	T fumi (°C)	Sostanze inquinanti	Sistema di abbattimento	Durata emissione (h/die)
E1	Aspirazione fumi da isole di pressocolata n. 4, 5, 6, 8, 10, 14 (lavorazione leghe di magnesio)	49.000	18	1,10	Ambiente	Polveri	Filtro a maniche	6 h/giorno
E12	Forno fusorio di alluminio BOTTA	5.000	15	0,65	200 °C	Polveri CO NO <sub>x</sub> COV HF	Assente	24 h/giorno
E18	Forno fusorio di alluminio STRIKOMELT ER	5.000	15	0,60	200 °C	Polveri CO NO <sub>x</sub> COV HF	Assente	24 h/giorno
E19	Aspirazione impianto di degasaggio reparto alluminio	6.000	11	0,28	Ambiente	Polveri HF	Filtro a tasche	24 h/giorno

<sup>(1)</sup> Valori riferiti al flusso gassoso secco in condizioni normali (T=273,15 K, P=101,3 kPa)

### AI.1.2 Attività non IPPC

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Portata (Nm <sup>3</sup> /h) <sup>(1)</sup>	Altezza da terra (m)	Dimensioni camino (m)	T fumi (°C)	Sostanze inquinanti	Sistema di abbattimento	Durata emissione (h/die)
E9	Aspirazione fumi da manutenzione sifoni	9.000	9	0,50	Ambiente	Polveri	Filtro a cartucce	6 h/giorno

<sup>(1)</sup> Valore riferito al flusso gassoso secco in condizioni normali (T=273,15 K, P=101,3 kPa)

### AI.1.3 Impianti e attività in deroga ex art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Tipologia attività Parte I dell'Allegato IV alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006
E4	Motore a gasolio di soccorso per pompaggio antincendio (pot. 100 kW)	bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel
E5	Gruppo elettrogeno a gasolio (pot. 337 kW)	bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel
E7	Cappa zona distribuzione pasti	e) Cucine, esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie
E13	n. 2 postazioni scaldavivande con bruciatori a metano (pot. 152,5 kW)	dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW
E14	Forno di solubilizzazione a metano (pot. 270 kW) – Linea T6	dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW
E15	Forno di invecchiamento a metano (pot. 300 kW) – Linea T6	dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW

### AI.1.4 Altri impianti non soggetti ad autorizzazione

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Motivazione
E2	Centrale termica 2 – n. 2 caldaie a metano – pot. 0,5 MW	Impianto termico civile di potenza termica nominale inferiore a 3 MW (art. 282 comma 1 del D.Lgs. 152/2006)
E8	Centrale termica 1 – n. 2 caldaie a metano – pot. 0,7 MW	
E3	Compressori	Emissione di aria ambiente
E6	Cabina SNAM – primo salto decompressione metano	Punto di emissione destinato a situazioni critiche o di emergenza (art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006)

E16	Stazione di raffreddamento – Linea T6	Emissione di aria ambiente
E17	Stazione di raffreddamento – Linea T6	Emissione di aria ambiente

### A1.2 Acque reflue

Le acque reflue di processo provenienti dalle colatoie delle isole di pressocolata, da tutti i tombini interni dello stabilimento, dalle condense oleose dei compressori e dalla zona denominata “lavaggio stampi” confluiscono ad un serbatoio da 20 m<sup>3</sup>, posto in esterno, dal quale vengono successivamente pompate verso un evaporatore sottovuoto. L’evaporatore produce:

- un liquido concentrato che viene scaricato all’interno di un serbatoio di stoccaggio da 10 m<sup>3</sup>, posto anch’esso in area esterna, per essere successivamente gestito come rifiuto;
- acqua evaporata che viene ricondensata per mezzo di scambiatori a fascio tubiero alimentati con acqua fredda. Tale condensato viene inviato ad un sistema di membrane ceramiche di ultrafiltrazione che trattengono eventuali molecole oleose in esso trascinate.

A valle del sistema di ultrafiltrazione il condensato va ad alimentare una vasca di accumulo alla quale confluiscono anche, con tubazione diretta, le acque di raffreddamento diretto dei getti pressocolati. Dalla vasca di accumulo, per mezzo di 2 pompe sommerse, l’acqua viene inviata all’impianto di depurazione di tipo chimico-fisico. A valle dell’impianto di depurazione si trova il pozzetto fiscale (P1) di controllo delle acque prima del loro scarico nel corso d’acqua recettore (Dora Baltea).

Prima del punto di scarico (S1), le acque reflue industriali trattate si miscelano, all’interno di una denominata “vasca di scolmo”, con le eventuali acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento dei piazzali esterni allo stabilimento.

### A1.3 Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti dallo stabilimento sono riportati nella tabella seguente.

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione
10 08 11	Magnesio con olio	Colaticci, pozzetti piccoli, pezzi di scarto, bave	Solido	Container	Recupero - R4
10 08 11	Dross di magnesio	Operazione di schiumatura del bagno di magnesio fuso delle isole di pressocolata	Solido	Container	Recupero - R4
12 01 03	Trucioli di magnesio	Lavorazione di foratura e asportazione di truciolo superficiale	Solido	Fusti	Recupero - R12
10 08 04	Pulizie tecniche	Pulizia dello stabilimento in particolare delle isole di pressocolata e centri di finitura	Solido	Container	Smaltimento - D15
15 01 03	Imballaggi in legno	Tutto lo stabilimento	Solido	Container	Recupero - R13
15 01 01	Imballaggi in cartone	Tutto lo stabilimento	Solido	Container	Recupero - R13
15 01 06	Imballaggi misti	Tutto lo stabilimento	Solido	Container	Recupero - R13

13 08 02*	Altre emulsioni	Impianto di evaporazione acque reflue industriali	Liquido	Serbatoio	Smaltimento - D9
19 08 14	Fanghi impianto di depurazione	Filtropressa impianto di depurazione acque reflue industriali	Fangoso	Container	Smaltimento - D9
15 02 02*	Materiale filtrante contaminato, indumenti protettivi, stracci	Tutti i materiali filtranti dello stabilimento, indumenti protettivi, stracci, filtri olio e filtri, carta dei centri di lavoro finitura	Solido	Big bags	Smaltimento - D15
17 04 05	Rottami di ferro	Tutto lo stabilimento	Solido	Container	Smaltimento - D9
13 02 05*	Oli esausti	Tutto lo stabilimento, isole di pressocolata, centri di lavorazione, compressori	Liquido	IBC da 1 m <sup>3</sup>	Recupero - R13
10 08 18	Residui filtrazione trattamento fumi impianto aspirazione forni (REDECAM)	Prodotto di filtrazione dell'impianto di aspirazione - abbattimento fumi forni isole di pressocolata	Solido polverulento	Big bags	Smaltimento - D9
15 01 10*	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	Tutto lo stabilimento	Solido	Container	Recupero - R13
10 03 16	Schiumature di alluminio	Operazione di schiumatura del bagno di alluminio fuso del forno fusorio e dei forni di attesa posti presso le isole di pressocolata	Solido	Container	Recupero - R13
12 01 03	Trucioli di alluminio	Lavorazione di foratura e asportazione di truciolo superficiale	Solido	Fusti	Recupero - R12
17 04 02	Alluminio sporco	Tutto lo stabilimento	Solido	Container	Recupero - R13

## Allegato 2

### Limiti di emissione in vigore fino al 29/11/2028

#### A2.1 Emissioni in atmosfera

##### A2.1.1 Lavorazione di metalli non ferrosi (codice IPPC 2.5 b)

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Portata di riferimento (Nm <sup>3</sup> /h) (1) (2)	Parametro	Limiti di emissione	
				Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> ) (1)	Flusso di massa (g/h)
E1	Aspirazione fumi da isole di pressocolata n. 4, 5, 6, 8, 10, 14 (lavorazione leghe di magnesio)	49.000	Polveri	20	980
E12	Forno fusorio di alluminio BOTTA	5.000	Polveri	20	100
			CO	150	750
			NOx (espressi come NO <sub>2</sub> )	120	600
			COV (espressi come COT)	100	500
E18	Forno fusorio di alluminio STRIKOMELTER	5.000	Polveri	20	100
			CO	150	750
			NOx (espressi come NO <sub>2</sub> )	120	600
			COV (espressi come COT)	100	500
E19	Aspirazione impianto di degasaggio reparto alluminio	6.000	Polveri	20	120
			Fluoruri (espressi come HF)	5	30

(1) Valori riferiti al flusso gassoso secco in condizioni normali (T=273,15 K, P=101,3 kPa)

(2) La misura della portata è necessaria per la determinazione del flusso di massa; il valore di portata riportato ha carattere di riferimento indicativo e non costituisce un parametro di controllo in sede di verifica

##### A2.1.2 Attività non IPPC

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Portata di riferimento (Nm <sup>3</sup> /h) (1)	Parametro	Limiti di emissione	
				Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> ) (1)	Flusso di massa (g/h)
E9	Aspirazione fumi da manutenzione sifoni	9.000	Polveri	20	180

(1) Valori riferiti al flusso gassoso secco in condizioni normali ( $T=273,15\text{ K}$ ,  $P=101,3\text{ kPa}$ )

## A2.2 Emissioni in acqua

### A2.2.1 Punti di verifica dei limiti di emissione

Il punto di scarico dello stabilimento Magnesium Components Verrès S.r.l. in corso d'acqua superficiale (Dora Baltea), denominato S1, è unico e ad esso confluiscono, fra loro miscelate, le acque reflue di processo e di raffreddamento diretto in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico e le acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento piazzali.

Il punto di campionamento delle acque reflue trattate è riportato nella tabella seguente e costituisce anche punto di verifica del rispetto dei limiti di emissione definiti nei paragrafi successivi.

Punto di campionamento	Descrizione
P1 – uscita impianto di trattamento chimico-fisico	Pozzetto di controllo delle acque di processo e di raffreddamento diretto in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico prima della loro miscelazione con le acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento

Il punto di campionamento P1 deve essere mantenuto in buono stato e accessibile in condizioni di sicurezza.

### A2.2.2 Limiti di portata

Punto di verifica	Portata massima autorizzata
P1 – uscita impianto di trattamento chimico-fisico	9,7 m <sup>3</sup> /h

### A2.2.3 Valori limite punto di campionamento P1

Sostanza/Parametro	Unità di misura	Valore limite
pH	-	5,5 -9,5
Solidi sospesi totali	mg/l	80
BOD5	mg/l	40
C.O.D.	mg/l	160
Alluminio	mg/l	1

Boro	mg/l	2
Cromo totale	mg/l	2
Ferro	mg/l	2
Manganese	mg/l	2
Nichel	mg/l	2
Zinco	mg/l	0,5
Solfati	mg/l	1000
Cloruri	mg/l	1200
Azoto ammoniacale	mg/l	15
Azoto nitroso	mg/l	0,6
Azoto nitrico	mg/l	20
Idrocarburi totali	mg/l	5
Tensioattivi totali come somma di tensioattivi anionici, non ionici e cationici	mg/l	2
Saggio di tossicità acuta		<p>Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale.</p> <p>La condizione di campione “non accettabile” non determina l’applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V del Dlgs 152/06, determina altresì l’obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.</p>

#### ***A2.2.4 Azioni previste in caso di superamento dei limiti di emissione***

Nel caso in cui venga riscontrato il superamento di un valore limite alle emissioni in atmosfera o nell’acqua o in caso di anomalie di funzionamento degli impianti di trattamento tali da non permetterne il rispetto, il gestore:

- informa tempestivamente, comunque entro le 8 (otto) ore successive all’evento, l’Amministrazione regionale competente in materia di AIA e gli enti di controllo e adotta tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite; la comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l’insorgere dell’evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- sospende immediatamente le lavorazioni inerenti all’impianto interessato nel caso in cui le autorità competenti ne comunichino la necessità per ragioni di salute pubblica o di tutela ambientale;
- comunica all’autorità competente l’avvenuto ripristino delle condizioni di normalità delle emissioni.

#### ***A2.2.5 Valori obiettivo***

In previsione dell'entrata in vigore, a partire dal 30/11/2028, dei valori limite per le nuove sostanze previste dalla BAT 36 della Decisione UE 2974/2024, si fissano i valori obiettivo indicati nel presente paragrafo presso il punto di campionamento P1:

<b>Sostanza/Parametro</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore obiettivo</b>
Indice degli idrocarburi	mg/l	0,5
Azoto totale		20

#### ***A2.2.6 Azioni previste in caso di superamento dei valori obiettivo***

Nel caso in cui venga riscontrato il superamento di un valore obiettivo, il gestore, entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione dei rapporti di prova, provvede a informare l'Amministrazione regionale competente in materia di AIA indicando le possibili cause e le azioni di prevenzione e di contenimento che intende mettere in atto.

## Allegato 3

### Limiti di emissione in vigore a partire dal 30/11/2028

#### A3.1 Emissioni in atmosfera

##### A3.1.1 Lavorazione di metalli non ferrosi (codice IPPC 2.5 b)

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Portata di riferimento (Nm <sup>3</sup> /h) (1) (2)	Parametro	Limiti di emissione	
				Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> ) (1)	Flusso di massa (g/h)
E1	Aspirazione fumi da isole di pressocolata n. 4, 5, 6, 8, 10, 14 (lavorazione leghe di magnesio)	49.000	Polveri	5	245
E12	Forno fusorio di alluminio BOTTA	5.000	Polveri	5	25
			CO	150	750
			NOx (espressi come NO <sub>2</sub> )	50	250
			COV (espressi come COT)	100	500
			Fluoruri (espressi come HF)	1	5
E18	Forno fusorio di alluminio STRIKOMELTE R	5.000	Polveri	5	25
			CO	150	750
			NOx (espressi come NO <sub>2</sub> )	50	250
			COV (espressi come COT)	100	500
			Fluoruri (espressi come HF)	1	5
E19	Aspirazione impianto di degasaggio reparto alluminio	6.000	Polveri	5	30
			Fluoruri (espressi come HF)	1	6

(1) Valori riferiti al flusso gassoso secco in condizioni normali ( $T=273,15\text{ K}$ ,  $P=101,3\text{ kPa}$ )

(2) La misura della portata è necessaria per la determinazione del flusso di massa; il valore di portata riportato ha carattere di riferimento indicativo e non costituisce un parametro di controllo in sede di verifica

##### A3.1.2 Attività non IPPC

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Portata di riferimento (Nm <sup>3</sup> /h) (1)	Parametro	Limiti di emissione	
				Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> ) (1)	Flusso di massa (g/h)

E9	Aspirazione fumi da manutenzione sifoni	9.000	Polveri	20	180
----	---	-------	---------	----	-----

(1) Valori riferiti al flusso gassoso secco in condizioni normali ( $T=273,15\text{ K}$ ,  $P=101,3\text{ kPa}$ )

## A3.2 Emissioni in acqua

### A3.2.1 Punti di verifica dei limiti di emissione

Il punto di scarico dello stabilimento Magnesium Components Verrès S.r.l. in corso d'acqua superficiale (Dora Baltea), denominato S1, è unico e ad esso confluiscono, fra loro miscelate, le acque reflue di processo e di raffreddamento diretto in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico e le acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento piazzali.

Il punto di campionamento delle acque reflue trattate è riportato nella tabella seguente e costituisce anche punto di verifica del rispetto dei limiti di emissione definiti nei paragrafi successivi.

Punto di campionamento	Descrizione
P1 – uscita impianto di trattamento chimico-fisico	Pozzetto di controllo delle acque di processo e di raffreddamento diretto in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico prima della loro miscelazione con le acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento.

Il punto di campionamento P1 deve essere mantenuto in buono stato e accessibile in condizioni di sicurezza.

### A3.2.2 Limiti di portata

Punto di verifica	Portata massima autorizzata
P1 – uscita impianto di trattamento chimico-fisico	9,7 m <sup>3</sup> /h

### A3.2.3 Valori limite al punto di campionamento P1

Sostanza/Parametro	Unità di misura	Valore limite
pH	-	5,5 -9,5
Solidi sospesi totali	mg/l	25
BOD5	mg/l	40
C.O.D.	mg/l	120
Alluminio	mg/l	1
Boro	mg/l	2
Cromo totale	mg/l	0,2
Ferro	mg/l	2

Manganese	mg/l	2
Nichel	mg/l	0,5
Zinco	mg/l	0,5
Solfati	mg/l	1000
Cloruri	mg/l	1200
Azoto totale	mg/l	20
Azoto ammoniacale	mg/l	15
Azoto nitroso	mg/l	0,6
Azoto nitrico	mg/l	20
Idrocarburi totali	mg/l	5
Indice degli idrocarburi	mg/l	0,5
Tensioattivi totali come somma di tensioattivi anionici, non ionici e cationici	mg/l	2
Saggio di tossicità acuta		<p>Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale.</p> <p>La condizione di campione “non accettabile” non determina l’applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V del Dlgs 152/06, determina altresì l’obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.</p>

#### ***A3.2.4 Azioni previste in caso di superamento dei limiti di emissione***

Nel caso in cui venga riscontrato il superamento di un valore limite alle emissioni in atmosfera o nell’acqua o in caso di anomalie di funzionamento degli impianti di trattamento tali da non permetterne il rispetto, il gestore:

- informa tempestivamente, comunque entro le 8 (otto) ore successive all’evento, l’Amministrazione regionale competente in materia di AIA, le autorità di controllo e adotta tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite; la comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l’insorgere dell’evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- sospende immediatamente le lavorazioni inerenti all’impianto interessato nel caso in cui le autorità competenti ne comunichino la necessità per ragioni di salute pubblica o di tutela ambientale;
- comunica all’autorità competente l’avvenuto ripristino delle condizioni di normalità delle emissioni.

## Allegato 4

### Prescrizioni impiantistiche e gestionali

#### A4.1 Emissioni in atmosfera

##### A4.1.1 Configurazione delle isole di pressocolata

La configurazione attuale delle isole di pressocolata presenti nello stabilimento è riportato nella tabella seguente, in base a quanto riportato nel corso dell'iter di riesame con valenza di rinnovo. La disposizione interna delle isole è riportata nella planimetria inserita in allegato 6.

Denominazione	Capacità (tonnellate)	Utilizzo
Isola 1	420	Dismessa
Isola 2	900	Dismessa
Isola 4	2500	Ibrida (alluminio/magnesio)
Isola 5	1500	Ibrida (alluminio/magnesio)
Isola 6	1500	Ibrida (alluminio/magnesio)
Isola 7	1500	Dismessa
Isola 8	1500	Solo magnesio
Isola 9	2500	Dismessa
Isola 10	2500	Solo magnesio
Isola 11	2500	Dismessa
Isola 12	2500	Solo alluminio
Isola 13	2500	Solo alluminio
Isola 14	2500	Ibrida (alluminio/magnesio)

Qualora il gestore intenda apportare qualsiasi variazione alla configurazione delle isole pressocolata è tenuto a darne comunicazione preventiva all'autorità competente dando evidenza delle eventuali conseguenti modifiche sulla qualità e la quantità delle emissioni in atmosfera prodotte nel processo.

##### A4.1.2 Aspirazione delle isole di pressocolata (punto di emissione E1)

L'impianto di aspirazione a servizio delle isole di pressocolata è deputato alla captazione dei fumi che si sviluppano durante le operazioni di rimozione del "DROSS" (scoria di magnesio), a seguito della reazione di ossidazione del magnesio fuso a contatto con l'aria ambiente.

Tali operazioni vengono condotte manualmente e hanno una durata di circa 15-20 minuti. Di norma vengono eseguite una volta a turno, in casi particolari l'attività può essere ripetuta più di una volta per via dell'eccessiva ossidazione del magnesio fuso.

In riferimento alla configurazione dell'impianto (Tabella del paragrafo precedente), le cappe di aspirazione localizzate sono installate a presidio delle isole di pressocolata ibride e di quelle dedicate alla pressofusione del solo magnesio (isole n. 4, 5, 6, 8, 10 e 14).

Qualora il gestore intenda apportare qualsiasi variazione alla configurazione dell'impianto di aspirazione delle isole di pressocolata è tenuto a darne comunicazione preventiva all'Amministrazione regionale competente in materia di AIA ai sensi dell'art. 29-nonies dando

evidenza delle eventuali conseguenti modifiche della qualità e della quantità delle emissioni in atmosfera derivanti dal processo.

#### ***A4.1.3 Lubrificazione degli stampi***

La lubrificazione degli stampi deve essere condotta mediante la tecnica prevista dalle BAT di spruzzatura separata del distaccante e dell'acqua, prevedendo la nebulizzazione di acqua all'interno della forma stessa, tecnica che consente un significativo raffreddamento della forma prima dell'applicazione del distaccante e una conseguente riduzione della produzione di aerosol per effetto del contatto tra il distaccante e il metallo fuso.

Qualora il gestore intenda apportare una modifica alle modalità di conduzione della lubrificazione, è tenuto a darne comunicazione preventiva all'autorità competente dando evidenza delle eventuali conseguenti modifiche della qualità e della quantità delle emissioni in atmosfera derivanti dal processo.

#### ***A4.2 Riutilizzo di rottami metallici***

Il riutilizzo dei rottami metallici nella fase di fusione dell'alluminio e del magnesio deve essere condotto utilizzando esclusivamente rottami puliti, sulla base delle caratteristiche seguenti:

- assenza di impurità non metalliche
- assenza di rottami galvanizzati, impregnati o verniciati
- assenza di olio e grasso
- assenza di materiale esplosivo.

Secondo quanto previsto dalla Decisione UE 2974/2024 per "assenza" si intende un livello di impurità residue talmente basso da non incidere negativamente sulle prestazioni ambientali (ad esempio aumento delle emissioni di TVOC, PCDD/F e/o metalli pesanti), sul funzionamento e sicurezza dell'impianto.

#### ***A4.3 Accesso ai punti di prelievo per le emissioni in atmosfera***

I punti di prelievo degli inquinanti alle emissioni in atmosfera devono essere collocati in conformità a quanto previsto dalla norma UNI EN 15259.

Laddove i requisiti della norma non fossero attuabili il gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e comunque concordate con l'ARPA Valle d'Aosta.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito a norma di sicurezza secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente. Nel caso di presenza di scale con gabbia ("scale alla marinara"), al fine di ridurre i rischi e migliorare le misure di sicurezza, con riferimento all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, è opportuno che vengano predisposti idonei punti di ancoraggio o linee vita per consentire la salita e la discesa dalle scale mediante i dispositivi di protezione individuale anticaduta.

I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

#### ***A4.4 Manutenzione degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera***

Il gestore deve provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera secondo le modalità e la periodicità previste dal costruttore e secondo quanto previsto dalle procedure interne. Le manutenzioni eseguite devono essere riportate in apposito registro tenuto su supporto cartaceo o informatico, a discrezione dell'azienda, con la prescrizione che lo stesso:

- venga debitamente compilato ed aggiornato
- sia tenuto presso la sede dell'impianto e reso sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo

- contenga le seguenti informazioni minime: data di effettuazione intervento; tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario), descrizione sintetica dell'intervento, responsabile dell'esecuzione dell'intervento.

#### ***A4.5 Manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue***

Il gestore deve provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento delle acque reflue secondo le modalità e la periodicità previste dal costruttore e secondo quanto previsto dalle procedure interne. Le manutenzioni eseguite devono essere riportate in apposito registro tenuto su supporto cartaceo o informatico, a discrezione dell'azienda, con la prescrizione che lo stesso:

- venga debitamente compilato ed aggiornato
- sia tenuto presso la sede dell'impianto e reso sempre disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo
- contenga le seguenti informazioni minime: data di effettuazione intervento; tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario); descrizione sintetica dell'intervento; responsabile dell'esecuzione dell'intervento.

#### ***A4.6 Gestione dei rifiuti – deposito temporaneo***

Il gestore deve garantire che le modalità di deposito temporaneo delle diverse tipologie di rifiuti pericolosi avvenga nel pieno rispetto delle disposizioni stabilite dal punto 4.1 della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, che gli eventuali contenitori utilizzati per il deposito posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e che vengano adottate le necessarie cautele a scongiurare l'eventualità che, a seguito di sversamenti o fuoriuscite, i rifiuti possano entrare in contatto con le diverse matrici ambientali.

Il gestore deve provvedere a tenere presso lo stabilimento una planimetria aggiornata delle aree di deposito dei rifiuti, resa disponibile per la visione da parte degli enti preposti al controllo.

## Allegato 5

### Piano di monitoraggio e controllo

#### A5.1 Emissioni in atmosfera - Autocontrolli periodici

##### A5.1.1 Lavorazione di metalli non ferrosi (codice IPPC 2.5 b)

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Parametro	Frequenza autocontrollo
E1	Aspirazione fumi da isole di pressocolata 4,5,6,8,10,13,14 (lavorazione leghe di magnesio)	Polveri	Annuale
E12	Forno fusorio di alluminio BOTTA	Polveri	Annuale
		CO	Annuale
		NOx	Annuale
		COV (espressi come COT)	Annuale
		HF	Annuale
E18	Forno fusorio di alluminio STRIKOMELTER	Polveri	Annuale
		CO	Annuale
		NOx	Annuale
		COV (espressi come COT)	Annuale
		HF	Annuale
E19	Aspirazione impianto di degasaggio reparto Alluminio	Polveri	Annuale
		HF	Annuale
E9	Aspirazione fumi da manutenzione sifoni	Polveri	Annuale

##### A5.1.2 Attività non IPPC

Punto di emissione	Impianto / Fase di processo	Parametro	Frequenza autocontrollo
E9	Aspirazione fumi da manutenzione sifoni	Polveri	Annuale

##### A5.1.3 Emissioni in atmosfera di gas contenenti PFAS

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di gas contenenti PFAS, il gestore dovrà provvedere ad avviare un'attività di ricerca tecnico/economica per valutare la fattibilità della sostituzione del gas R-134a con altre sostanze o dell'adozione di tecniche alternative in grado di garantire la riduzione del consumo del gas R-134a, provvedendo a darne evidenza in apposita relazione di aggiornamento annuale da allegare alle risultanze del Piano di monitoraggio e controllo.

## A5.2 Emissioni in acqua - Autocontrolli periodici

### A5.2.1 Punto di verifica P1

Sostanza/Parametro	Unità misura	di	Frequenza
pH	-		Trimestrale
Solidi sospesi totali	mg/l		Trimestrale
BOD5	mg/l		Trimestrale
COD	mg/l		Trimestrale
Alluminio	mg/l		Trimestrale
Boro	mg/l		Annuale
Cromo totale	mg/l		Annuale
Ferro	mg/l		Trimestrale
Manganese	mg/l		Annuale
Nichel	mg/l		Annuale
Zinco	mg/l		Annuale
Solfati	mg/l		Annuale
Cloruri	mg/l		Annuale
Azoto totale	mg/l		Trimestrale
Azoto ammoniacale	mg/l		Annuale
Azoto nitroso	mg/l		Annuale
Azoto nitrico	mg/l		Annuale
Idrocarburi totali (come somma di Indice degli idrocarburi e Idrocarburi C <sub>≤10</sub> )	mg/l		Annuale
Indice degli idrocarburi	mg/l		Trimestrale
Tensioattivi totali come somma di tensioattivi anionici, non ionici e cationici	mg/l		Trimestrale
Saggio di tossicità acuta	%		Annuale

### A5.2.1 Metodi di analisi

#### A5.2.1.1 modalità di campionamento

I campionamenti devono essere effettuati prelevando, al punto di verifica, un campione medio composito nell'arco di 3 ore.

#### A5.2.1.1 Metodi da adottare fino al 29/11/2028

Fino al 29/11/2028, per il controllo di tutti i parametri previsti, devono essere adottati i metodi previsti dall'Allegato 2 al PD n. 556 del 05/02/2026 e s.m.i..

#### A5.2.1.2 Metodi da adottare a partire dal 30/11/2028

A partire dal 30/11/2028, per il controllo dei parametri per i quali è previsto un BAT-AEL, devono essere utilizzati i metodi previsti dalle norme EN riportate nella successiva tabella.

Inquinante/parametro	Metodiche
Solidi sospesi totali	EN 872
COD	Nessuna norma EN disponibile
Cromo	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 15586, EN ISO 17294-2)
Nichel	
Indice degli idrocarburi	EN ISO 9377-2
Azoto totale	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)

Per i parametri per i quali non sono disponibili norme EN (es. COD), devono essere adottati i metodi previsti dall'Allegato 2 al PD n. 556 del 05/02/2026.

Per gli altri parametri, per i quali non è previsto un BAT-AEL, devono essere adottati i metodi previsti dall'Allegato 2 al PD n. 556 del 05/02/2026.

### A5.3 Rifiuti

Relativamente ai rifiuti prodotti devono essere forniti, con frequenza annuale, i dati riportati nelle tabelle successive.

Aspetto	Dettaglio	Informazioni da riportare
Quantità di rifiuti avviati a smaltimento	Quantitativi di rifiuti avviati a smaltimento suddivisi per codice EER (totale annuale)	t/anno
Quantità specifica di rifiuti riconducibili alle tipologie di cui alla BAT 20 avviati a smaltimento (riferito alla quantità totale di Magnesio colato)	Valutazione di conformità al BAT-AEPL della BAT 20 (totale annuo)	Valutazione di conformità rispetto al BAT-AEPL previsto di 0-5 kg/t

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Produzione annua (t/anno) (1)	Caratterizzazione (2)
10 08 11	Magnesio con olio	✓	✓
10 08 11	Dross di magnesio	✓	✓
12 01 03	Trucioli di magnesio	✓	✓
10 08 04	Pulizie tecniche	✓	✓
15 01 03	Imballaggi in legno	✓	
15 01 01	Imballaggi in cartone	✓	
15 01 06	Imballaggi misti	✓	
13 08 02*	Altre emulsioni	✓	
19 08 14	Fanghi impianto di depurazione	✓	✓
15 02 02*	Materiale filtrante contaminato, indumenti protettivi, stracci	✓	

17 04 05	Rottami di ferro	✓	
13 02 05*	Oli esausti	✓	
10 08 18	Residui filtrazione trattamento fumi impianto aspirazione forni (REDECAM)	✓	✓
15 01 10*	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	✓	
10 03 16	Schiumature di alluminio	✓	✓
12 01 03	Trucioli di alluminio	✓	✓
17 04 02	Alluminio sporco	✓	✓

(1) Nel caso di produzione nulla indicare 0 ("zero")

(2) Devono essere fornite le eventuali caratterizzazioni effettuate nell'anno in base a quanto richiesto dalla normativa vigente e/o dai gestori degli impianti a cui i rifiuti verranno destinati

## **A5.4 Suolo e acque sotterranee**

### **A5.4.1 Prove di tenuta dei serbatoi e vasche**

<b>Attività di controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Informazioni da riportare</b>
Verifica funzionamento sensoristica e verifica integrità serbatoi "A" e "C"	Annuale	Esito delle verifiche con indicazione esplicita di eventuali problematiche riscontrate e delle eventuali azioni di ripristino condotte.
Verifica visiva di integrità della "vasca deposito oli"	Annuale	Esito della verifica con indicazione esplicita di eventuali problematiche riscontrate e delle eventuali azioni di ripristino condotte.
Prova di tenuta secondo il Manuale Unichim 195/3 2014 della "vasca di scolmo"	Annuale	Esito della verifica con indicazione esplicita di eventuali problematiche riscontrate e delle eventuali azioni di ripristino condotte.

### **A5.4.2 Azioni in caso di eventi di contaminazione**

In caso di incidenti significativi che possano aver provocato la contaminazione del suolo, il gestore dovrà darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'evento) all'autorità competente e procedere alla comunicazione di potenziale contaminazione in base a quanto previsto dall'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, oltreché mettere in atto eventuali misure di prevenzione o di messa in sicurezza d'emergenza.

### **A5.4.3 Attività di caratterizzazione delle acque sotterranee**

Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee soggiacenti le aree industriali (Dlgs 152/06 art. 29-sexies comma 6-bis), si propone che il gestore provveda ad effettuare nell'anno successivo all'approvazione del provvedimento di rinnovo AIA e poi ogni 5 anni l'attività di caratterizzazione delle acque di falda secondo le modalità di seguito indicate.

L'attività di caratterizzazione dovrà essere condotta presso i pozzi di seguito elencati e riportati nella figura sottostante:

- il pozzo industriale identificato con codice ARPA Ve02;
- identificato come PZ1, ovvero Ve03, quale pozzo di monte
- identificato come PZ2, ovvero Ve04, quale pozzo di valle.



Nell'attività di caratterizzazione dovranno essere ricercati almeno le sostanze/parametri riportati nella successiva tabella seguente con le modalità e i valori soglia previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 1 alla parte terza Dlgs 152/2006. In particolare si evidenzia che per i metalli il valore dello standard di qualità si riferisce alla concentrazione disciolta, cioè alla fase disciolta di un campione di acqua ottenuta per filtrazione con un filtro da 0,45  $\mu\text{m}$ .

*Sostanze/parametri da ricercare nelle acque sotterranee (u.m.  $\mu\text{g/l}$  dove non diversamente precisato)*

PARAMETRO	(CAS Number)
pH	
Conducibilità ( $\mu\text{S/cm}$ )	
Ossigeno disciolto (mg/l)	
Antimonio	7440-36-0
Arsenico	7440-38-2
Boro	7440-42-8
Cadmio**	7440-43-9
Cromo Totale	7440-47-3
Cromo VI	
Mercurio	7439-97-6
Nichel	7440-02-0
Piombo	7439-92-1
Selenio	7782-49-2
Vanadio	7440-62-2
Cianuro libero	57-12-5
Fluoruro	16984-48-8
Nitrito	14797-65-0
Fosfato	98059-61-1
Solfato (mg/l)	18785-72-3
Cloruro (mg/l)	16887-00-6
Ammoniaca (ione ammonio)	14798-03-9

COMPOSTI	ORGANICI
Benzene	71-43-2
Etilbenzene	100-41-4
Toluene	108-88-3
Para-xilene	106-42-3
<b>POLICLICI AROMATICI</b>	
Benzo(a)pirene	50-32-8
Benzo(b)fluorantene	205-99-2
Benzo(k)fluorantene	207-08-9
Benzo(g,h,i,)perilene	191-24-2
Dibenzo(a,h)antracene	53-70-3
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	193-39-5
<b>ALIFATICI CLORURATI</b>	
Triclorometano	67-66-3
Cloruro di vinile	75-01-4
1,2 Dicloroetano	107-06-2
Tricloroetilene	79-01-6
Tetracloroetilene	127-18-4
Esaclorobutadiene	87-68-3
1,2 Dicloroetilene	540-59-0
<b>ALIFATICI ALOGENATI</b>	
Dibromoclorometano	124-48-1
Bromodiclorometano	75-27-4
<b>NITROBENZENI</b>	
Nitrobenzene	98-95-3
<b>CLOROBENZENI</b>	
Clorobenzene	108-90-7
1,4 Diclorobenzene	106-46-7
1,2,4 Triclorobenzene	120-82-1
Triclorobenzeni	12002-48-1
Pentaclorobenzene	608-93-5
Esaclorobenzene	118-74-1
<b>ALTRE SOSTANZE</b>	
<b>PCB</b>	
Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	
<b>COMPOSTI PERFLUORURATI</b>	
Acido perfluoropentanoico (PFPeA)	2706-90-3
Acido perfluoropentanoico (PFHxA)	307-24-4
Acido perfluorobutansolfonico (PFBS)	375-73-5
Acido perfluorooctanoico (PFOA)	335-67-1
Acido perfluorooctansolfonico (PFOS)	1763-23-1

## **A5.5 Rumore**

### ***A5.5.1 Monitoraggio periodico***

Il gestore deve effettuare, mediante una Valutazione di Impatto Acustico, la verifica dei livelli di rumore emessi dall'azienda verso l'esterno con cadenza triennale, ai sensi dei criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale 2083 del 2 novembre 2012, prevedendo anche:

- una valutazione dei livelli sonori presso i recettori esposti;
- l'individuazione del numero e della collocazione dei punti di rilievo in base alla distribuzione della popolazione nell'intorno dello stabilimento esposta alla rumorosità prodotta dall'azienda.

I risultati di tali monitoraggi devono essere trasmessi alle Autorità competenti ai sensi della normativa in acustica (Comune di Verrès e Corpo Forestale Valdostano), all'Autorità competente AIA-IPPC (Regione) e all'ARPA della Valle d'Aosta in allegato alla relazione annuale.

La modalità e la durata dei rilievi deve essere definita in correlazione ai cicli produttivi, ai sensi dell'Allegato II del D.M. 31 gennaio 2005.

### ***A5.5.2 Monitoraggio a seguito di modifiche impiantistiche***

Nel caso di sostanziali modifiche a impianti o parte di essi e di interventi che possano influire sulle emissioni sonore, il gestore deve effettuare la verifica dei livelli di rumore emessi dall'azienda verso l'esterno mediante una Valutazione di Impatto Acustico. Tale verifica dovrà consentire di appurare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluti e differenziali di cui all'art. 2 della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 e decreti applicativi. I risultati della Valutazione di Impatto Acustico dovranno essere trasmessi alle autorità competenti ai sensi della normativa in acustica (Comune di Verrès e Corpo Forestale Valdostano), all'Autorità competente AIA-IPPC (Regione) e all'ARPA della Valle d'Aosta.

La modalità e la durata dei rilievi deve essere definita in correlazione ai cicli produttivi, ai sensi dell'Allegato II del D.M. 31 gennaio 2005.

### ***A5.5.3 Monitoraggio a seguito di modifiche della classificazione acustica comunale***

Il gestore, a seguito di eventuali modifiche della classificazione acustica dei territori comunali interessati, dovrà effettuare una valutazione del rispetto dei limiti di emissione e immissione, ai sensi della L.R. 20/2009.

## **A5.6 Processo produttivo**

Il gestore deve provvedere a fornire i dati indicati negli schemi seguenti. I dati devono essere riportati in formato tabellare editabile e allegati alla relazione annuale relativa agli esiti del Piano di monitoraggio e controllo.

### ***A5.6.1 Produzione e funzionamento impianti***

<b>Aspetto</b>	<b>Rendicontazione</b>	<b>Informazioni da riportare</b>
Tempistiche di funzionamento degli impianti produttivi	giorni/mese	Numero di giorni lavorativi al mese
	giorni/anno	Numero di giorni lavorativi all'anno

Produzione di particolari in Magnesio	tonnellate/mese	Quantità di Magnesio fuso colato al mese
	tonnellate/anno	Quantità di Magnesio fuso colato all'anno
Produzione di particolari in Alluminio	tonnellate/mese	Quantità di Alluminio fuso colato al mese
	tonnellate/anno	Quantità di Alluminio fuso colato all'anno
Resa del processo	% media annua di getti buoni	(n. di getti buoni / n. di getti totale) x 100
	Valutazione di conformità al BAT-AEPL della BAT 16	Valutazione di conformità rispetto al BAT-AEPL previsto di 60-97 %

### *A5.6.2 Impiego di materiali e sostanze*

Aspetto	Rendicontazione	Informazioni da riportare
Consumo di materie prime	tonnellate/mese	Magnesio in lingotti
		Alluminio in lingotti
Consumo di materie prime ausiliarie	tonnellate/mese	R134a
		CO2
		N2
		UltraSafe 620 rot
		Chem Trend 60019
		Lubroil SI 100
		Hocut 4444
		Blasocut 2000
		Sodio idrossido 30%
		Drewo 8010
		Carbeton 73
		Polielettrolita Dreflo 908
Depurante G87		

### *A5.6.3 Recupero dei materiali*

Aspetto	Rendicontazione	Informazioni da riportare
Recupero di scarti e sfridi di produzione	tonnellate/mese	Quantità di scarti e sfridi di Magnesio avviati a rifusione
		Quantità di scarti e sfridi di Alluminio avviati a rifusione
	% media annua	% di scarti e sfridi di Magnesio avviati a rifusione rispetto al totale
		% di scarti e sfridi di Alluminio avviati a rifusione rispetto al totale

#### A5.6.4 Consumi di energia

Aspetto	Dettaglio	Informazioni da riportare
Consumo di energia	Consumo di metano al forno Strikomelter	Nm3/mese Nm3/anno
	Consumo di metano al forno Botta	Nm3/mese Nm3/anno
	Energia elettrica	kWh/mese kWh/anno
Consumo di energia specifico (riferito alla quantità totale di Alluminio colato)	Consumo specifico di metano (media annua)	Nm3/ton kWh/ton
	Valutazione conformità al BAT-AEPL della BAT 14 (media annua)	Valutazione di conformità rispetto al BAT-AEPL previsto di 600-2000 kWh/t
	Energia elettrica	kWh/ton (valore medio annuale)
Consumo di energia specifico (riferito alla quantità totale di metallo colato – Al+Mg)	Energia elettrica	kWh/ton (valore medio annuale)

#### A5.6.5 Bilancio idrico

##### A5.6.5.1 Consumi di acqua

Aspetto	Rendicontazione	Informazioni da riportare
Consumo di acqua	Quantità di acqua prelevata da pozzo	m3/mese
	Quantità di acqua prelevata dall'acquedotto comunale per uso potabile	m3/mese
Consumo di acqua specifico	Quantità di acqua prelevata da pozzo per quantità totale di metallo fuso colato (Al+Mg)	m3/ton
	Valutazione conformità al BAT-AEPL della BAT 35	Valutazione di conformità rispetto al BAT-AEPL previsto di 0,5–7 m3/t

##### A5.6.5.2 Acque scaricate

Aspetto	Modalità di valutazione	Informazioni da riportare
Acqua in uscita dal depuratore	Contatore volumetrico	m3/anno

# Allegato 6








## Planimetrie

### Diposizione interna isole di pressocolata

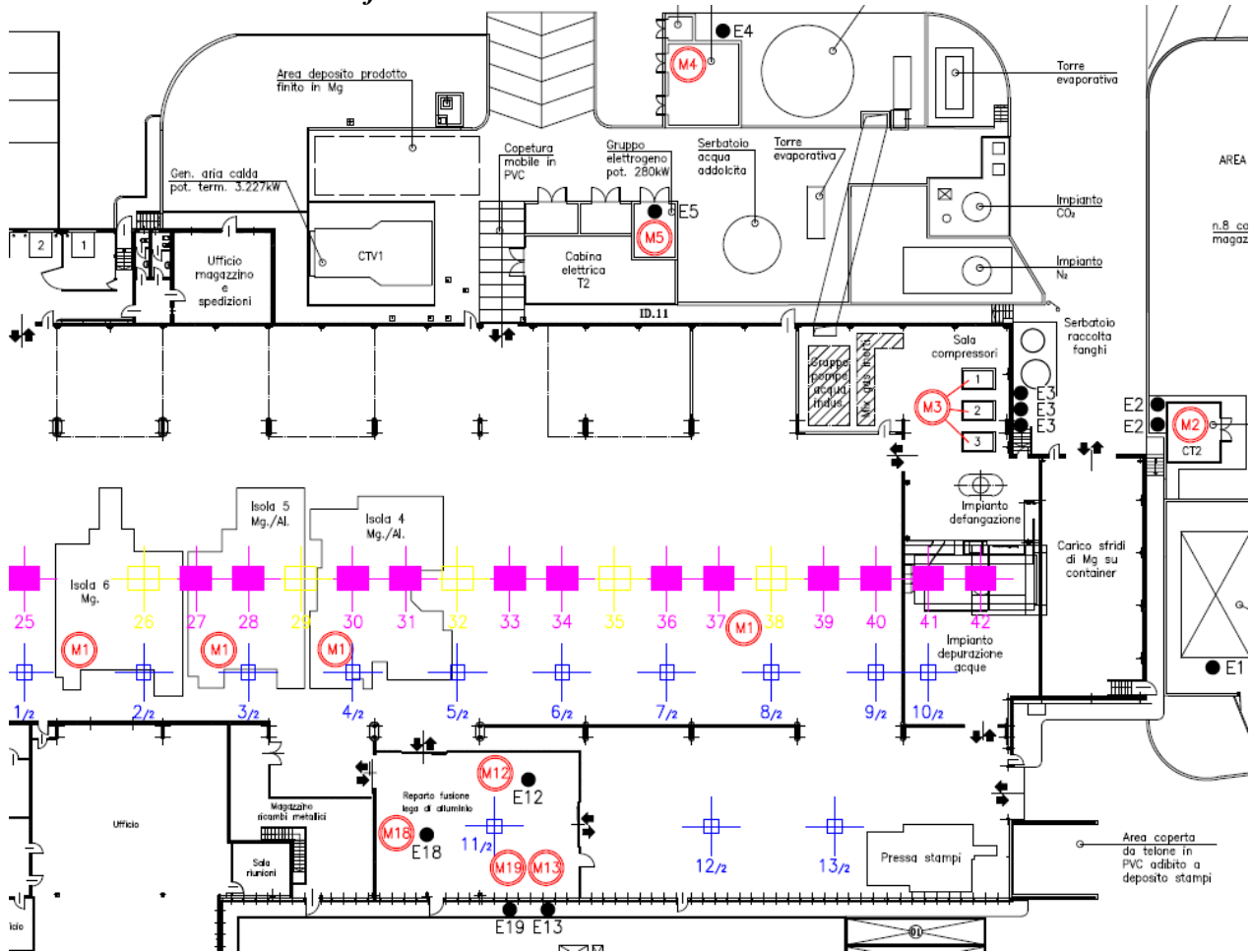


- n. 3 per la fusione del solo magnesio (n. 8, n. 10)
- n. 4 ibride (per la fusione del Mg o dell'Al (n. 4, n. 5, n. 6 e n.14)
- n. 1 per la fusione del solo alluminio (n. 12 e n.13).

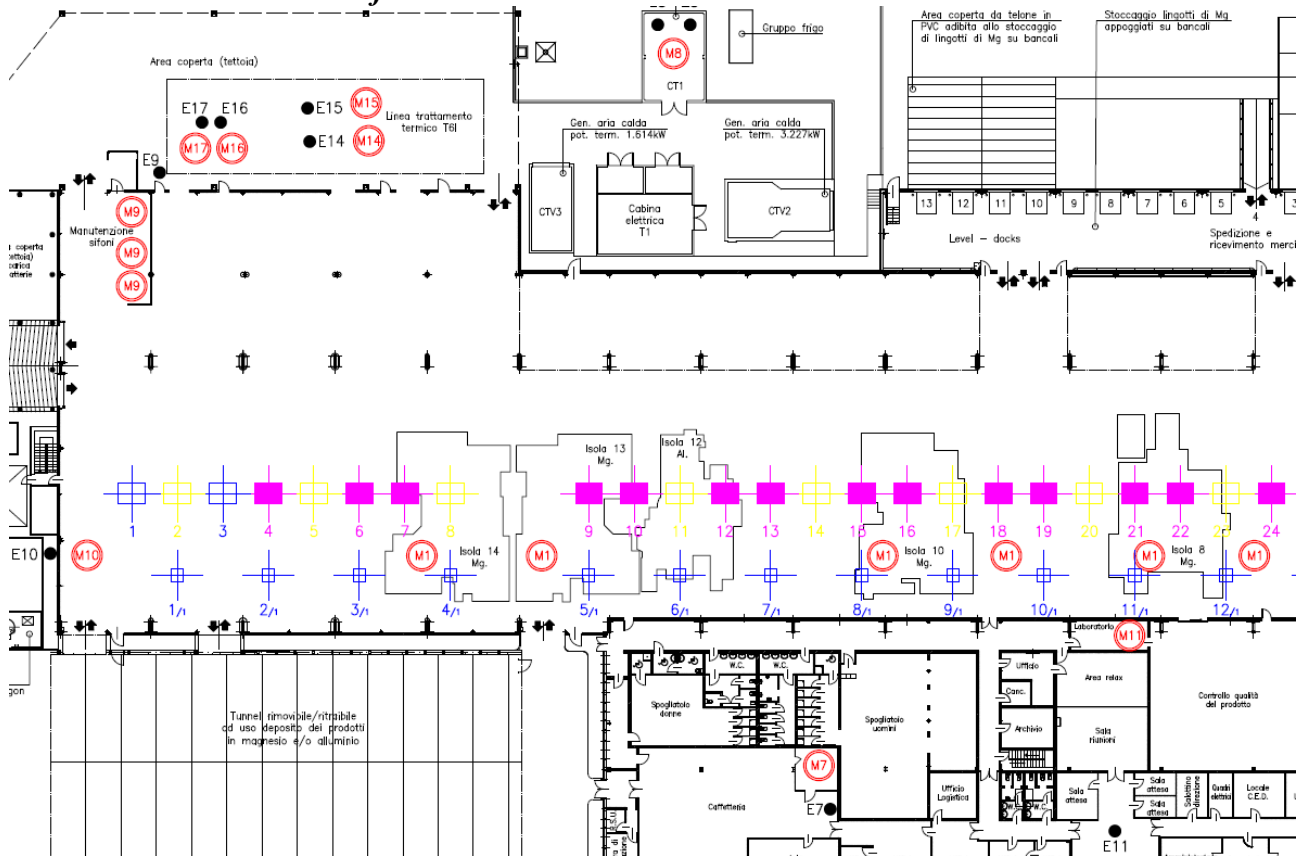
### Punti di emissione in atmosfera

LEGENDA	
	SORGENTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
	N°19 PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
	N° 25 TORRINI DI ESTRAZIONE ARIA
	N° 2 EX EVACUATORI FUMO TRASFORMATI IN TORRINI DI ESTRAZIONE ARIA
	N° 27 EVACUATORI DI FUMO
	N° 13 LUCERNARI
	N° 3 CANALIZZAZIONI DI IMMISSIONE ARIA NELLO STABILIMENTO DI PRODUZIONE

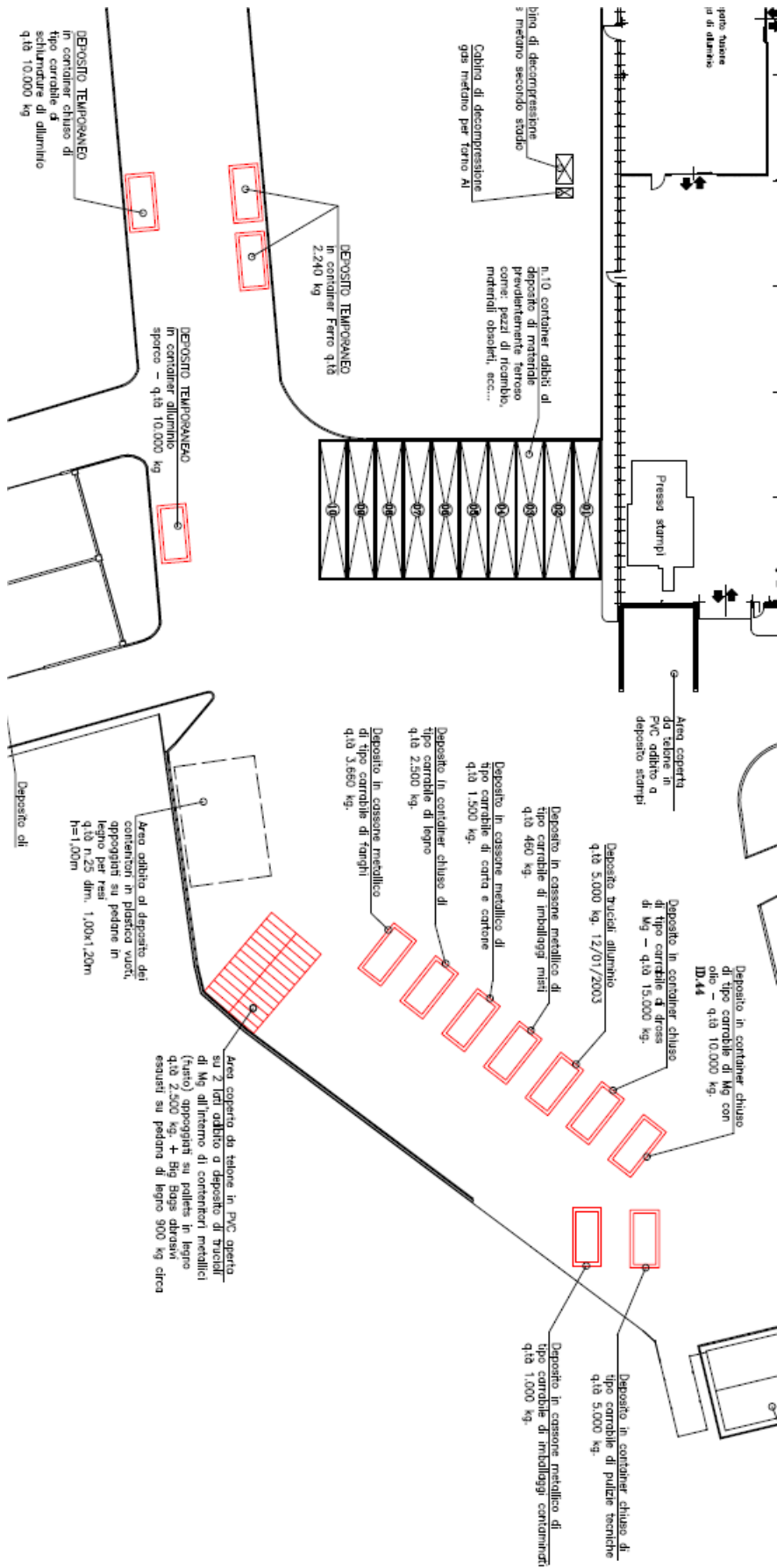
## Punti di emissione in atmosfera area EST



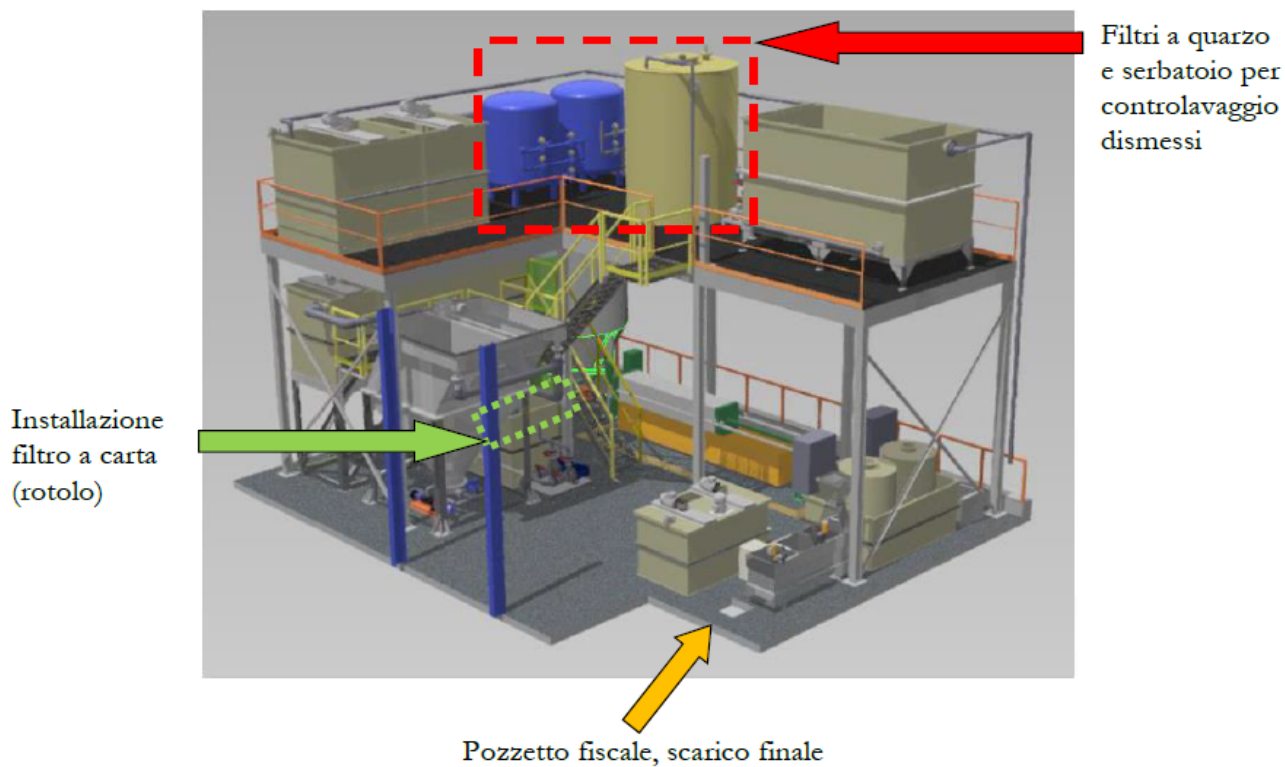
## Punti di emissione in atmosfera area OVEST



# Planimetria depositi temporanei rifiuti



*Schema dell'impianto di depurazione acque con identificazione del punto di prelievo ispettivo P1*



LUCA FRANZOSO

**BILANCIO FINANZE E POLITICHE CREDITIZIE**

---

**Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale**

Annotazioni a scritture contabili

---

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

---

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

## **REFERTO PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 31/03/2026 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO